

## La “Giornata degli Alberi” alla scuola di Sozzago



C'è bisogno di una giornata speciale per ricordarsi di rispettare la natura? Forse no, ma può essere un'occasione utile per riflettere su quanto l'attenzione verso il mondo vegetale sia data un po' per scontata e forse anche un po' accantonata.

È ovvio che quando beviamo un bicchiere d'acqua o scriviamo su un foglio di carta non pensiamo subito a una foresta: ma in realtà sono moltissime le attività degli esseri umani che, in un modo o nell'altro, hanno uno stretto collegamento con boschi e foreste. Ma questi ambienti naturali non rispondono solo ai bisogni dell'uomo, perché sono ambienti indispensabili per la vita e la buona salute della Terra. Per esempio, sono uno strumento fondamentale per la lotta

all'inquinamento e per la regolazione del clima, contro il riscaldamento globale e la desertificazione.

Le radici degli alberi mantengono compatto il terreno e le chiome proteggono il suolo dalle aggressioni del vento e delle piogge, evitando erosione e frane.

Le piante ospitano poi la più grande biodiversità del pianeta.

Nel corso dei millenni, gli esseri umani hanno diboscato grandi parti di territorio per far posto a città, strade e campi coltivabili oppure per ricavarne legname.

Cosa resterà alle future generazioni su si andrà avanti in questo modo?



Ecco perché ogni anno il 21 di novembre si celebra la “Giornata nazionale degli Alberi” e tutte le iniziative che coinvolgono i giovani rappresentano un'occasione per dare un messaggio di speranza. Quest'anno il Comitato genitori e l'Amministrazione Comunale di Sozzago hanno promosso un'iniziativa che ha coinvolto i bambini e le bambine della scuola. Presente all'evento il Presidente dell' “Opera Pia Coniugi Rognoni”, signor Agostino Antonini.

Proprio il giorno della festa il Signor Luigi Ferrarese ha donato alcune mimose che sono state piantate nel giardino, perché piantare alberi nella semplicità del suo gesto, è uno degli atti più simbolici e ricchi di speranza che si possano immaginare e offrire ai nostri bambini e alle nostre bambine. Significa mettere radici, saper aspettare, vivere nel ritmo della natura e contribuire al futuro della Terra. Perché senza

alberi, non ci sarebbe vita, così come ci insegna questa frase di Martin Luther King che parla di natura, certo, ma soprattutto di crescita, di futuro e di speranza.

*“E se anche sapessi che domani finisce il mondo oggi stesso pianterei il mio alberello di mele.”*

Rosanna Imbrogno